

SUGGERIMENTI PER VISITARE AUTONOMAMENTE IL CENTRO STORICO DI REGGIO EMILIA

La bandiera nazionale italiana è nata a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797. Quel giorno i rappresentanti delle quattro città di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, riuniti in Congresso, adottarono



ufficialmente il tricolore bianco, rosso e verde come vessillo nazionale della Repubblica Cispadana, il nuovo stato sorto sotto la protezione delle armi francesi. La storica seduta si svolse all' interno del Palazzo Comunale nella grande sala dalla splendida architettura neoclassica che era stata edificata negli anni tra il 1772 e il 1787, su progetto di Lodovico Bolognini, per ospitarvi l'archivio generale del Ducato. In seguito il salone sarà denominato Sala del Congresso e poi Sala del Tricolore. Ora è sede del Consiglio Comunale

Museo del tricolore:



Il Museo del Tricolore è una delle sedi dei Musei Civici di Reggio Emilia, situato all'interno del municipio della città, adiacente alla Sala del Tricolore, la cui collezione è formata da cimeli legati alla bandiera italiana e al Risorgimento italiano.

L'ingresso al **Museo del Tricolore** di Reggio Emilia (Piazza Casotti, 1) è **completamente gratuito**. Non è previsto alcun costo per il biglietto né è

necessaria la prenotazione per i singoli visitatori.

Indirizzo: Piazza Antonio Casotti, 1, 42121 Reggio Emilia RE

ORARI:

lunedì Chiuso

martedì 15-18

mercoledì 15–18
giovedì 15–18
venerdì 15–18
sabato 10–13, 15–18
domenica 10–13, 15–18

Basilica della Beata Vergine della Ghiara:



La Basilica della Beata Vergine della Ghiara a Reggio Emilia è un capolavoro del Barocco emiliano. Custodisce un ricco patrimonio di opere d'arte, tra cui spiccano la celebre pala della *Crocifissione* del Guercino (1625), gli affreschi di Lionello Spada, la cupola affrescata da Sisto Badalocchio e il vicino museo con gli ex voto

- **La Crocifissione (Guercino, 1625):** Considerata il capolavoro assoluto della basilica, l'opera si distingue per un paesaggio cupo e una luce drammatica che esalta le figure attorno a Cristo.



Ciclo di Affreschi: Le volte, le cupole e le cappelle formano uno straordinario percorso



iconologico. Le opere principali sono state realizzate da artisti come Lionello Spada (la cupola centrale), Ludovico Carracci e Alessandro Tiarini.

- **L'Immagine Miracolosa:** L'affresco originale della Madonna con il Bambino, dipinto da Giovanni Bianchi detto il Bertone nel 1573 su disegno di Lelio Orsi.

Le visite individuali sono gratuite e lo scenario illuminotecnico è nella posizione base. È possibile l'illuminazione turistica su richiesta in Sagrestia con un'offerta minima di 5 €. Per accompagnare la visita si consiglia di guardare il [video](#) di presentazione della Basilica (circa 30 minuti).

ORARI:

-Da Lunedì a Domenica 7:30 - 12:00 / 16:30 - 19:30

Piazza San Prospero, Piazza Fontanesi, Piazza Prampolini



Le tre piazze sono il cuore della vita, specie serale, della città. Lì ci si trova la sera, dopo il lavoro, per fare due chiacchiere, passando da un aperitivo all'altro. Una passeggiata per le tre piazze, sul far della sera, permette di cogliere il senso del carattere degli emiliani: dinamici, aperti al futuro, agli scambi culturali, economici e creativi. E poi anche accoglienti, grazie ad una simpatia derivata dal saper affrontare il mondo con una leggerezza che ha radici lontane ed è la sintesi del carattere dei tanti popoli che la hanno abitata.



-Piazza San Prospero: Questa piazza è nota anche come “Piasa ceca”, cioè “Piazza Piccola”. Il portico fu realizzato nel 1488 con l’apertura al pubblico del passaggio sotto la loggia. Definita come salotto della città emiliana, con localini e bistrot frequentati specialmente nei week end.



-Piazza Antonio Fontanesi: Una delle più caratteristiche piazze del centro storico di Reggio Emilia, piazza alberata di tigli, animata di sera dalle distese dei tanti piccoli locali che vi si affacciano.



-Piazza Prampolini: Sulla piazza principale si affacciano alcuni tra i monumenti principali della città: il Battistero, il Palazzo Vescovile, la Cattedrale, il Palazzo dei Canonici ed il Palazzo del Comune. La sala che oggi è intitolata al Tricolore, all'interno del Palazzo comunale, venne progettata nel 1774 dall'architetto Ludovico Bolognini, per ospitare l'archivio del Ducato Estense. Adiacente alla Sala si trova il Museo del Tricolore in cui potrete scoprire la storia della bandiera

italiana.

VISITA A CASEIFICIO DELLA LAVORAZIONE DEL PARMIGIANO REGGIANO

LATTERIA CENTRO GHIARDO

VIA MONTE SANTO, 18, Bibbiano, RE

Potrai vivere l'esperienza di scoprire la magia della produzione e l'arte dei casari che trasformano il latte in Parmigiano Reggiano, il formaggio più conosciuto al mondo.

Visitare un caseificio è un vero e proprio viaggio alla scoperta del Parmigiano Reggiano che da quasi mille anni viene prodotto con solo 3 ingredienti naturali: latte, sale e caglio. Assisterai a tutte le fasi di lavorazione del latte, dalla cottura alla messa in fascera della cagliata, fino alla salatura. Avrai la possibilità di vedere con i tuoi occhi i magazzini di stagionatura dove le forme riposano e vengono curate quotidianamente in attesa del dodicesimo mese quando verranno valutate dai nostri esperti per essere marchiate a fuoco e raggiungere la giusta maturazione, da 24 mesi e oltre.

1901

La Camera di Commercio di Reggio Emilia propone la costituzione di un sindacato tra produttori e commercianti di formaggio per poter autenticare l'origine del prodotto destinato all'esportazione.

1909

I rappresentanti delle Camere di Commercio di Parma, Reggio, Modena e Mantova si riuniscono per confrontarsi sull'applicazione di una marcatura del formaggio grana prodotto in queste quattro provincie e per discutere se il nome debba essere Parmigiano o Reggiano.

L'iter di queste proposte si rivela però lento, non solo per gli interessi in gioco, ma anche per le problematiche sollevate dalla Guerra Mondiale.

1934

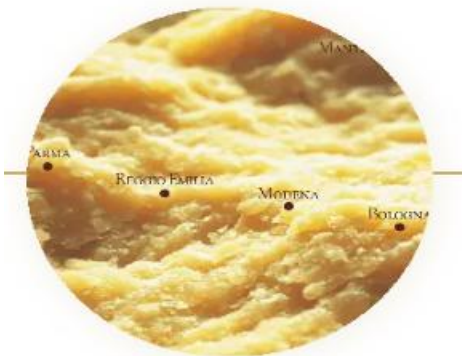
I rappresentanti dei caseifici di Parma, Reggio, Modena, Mantova (destra Po), si accordano sulla necessità di approvare un marchio di origine per il loro formaggio

1937

Nel 1937 la zona di produzione viene definita con i confini che sono quelli attuali, comprendendo anche i territori della provincia di Bologna (sinistra Reno): infine, il termine "Parmigiano Reggiano" venne ufficializzato per la prima volta nel 1938.

1964

Il Consorzio mette in atto uno dei suoi provvedimenti più importanti: la marchiatura d'origine con la scritta a puntini Parmigiano Reggiano sul fianco della forma che ha dato al formaggio l'aspetto esteriore attuale.



A fissare con una fortissima lente d'ingrandimento la grana del parmigiano, essa si rivela non soltanto come un'immutabile folla di granuli associati nell'essere formaggio, ma addirittura come un panorama. È una foto aerea dell'Emilia presa da un'altezza pari a quella del Padreterno

Giovannino Guareschi (1908-1968), scrittore e giornalista italiano.

→ Previa prenotazione sarà possibile acquistare punte di Parmigiano Reggiano sottovuoto da 750/1000